



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 156

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di venerdì 8 maggio 2009

INDICE

Commissioni permanenti

13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	Pag.	3
---	------	---

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Venerdì 8 maggio 2009

87^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Menia.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione civile, e il dottor Giovanni Chiodi, presidente della regione Abruzzo.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Capo del Dipartimento della Protezione civile e del Presidente della regione Abruzzo

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente D'ALÌ introduce l'odierna procedura informativa e ringrazia il sottosegretario Bertolaso ed il sottosegretario Menia per la loro presenza alla seduta odierna.

Il dottor BERTOLASO illustra una relazione, che consegna agli atti della Commissione, rilevando come il sisma che ha colpito la regione Abruzzo lo scorso 6 aprile ha rappresentato la più grave, complessa e dolorosa emergenza che la Protezione civile ha dovuto gestire dalla data della sua istituzione ad oggi. Evidenzia che l'evento sismico, per gli effetti prodotti, è paragonabile ai danni provocati dal terremoto del Belice e sicuramente superiore rispetto ai danni provocati nel 1997 dal sisma che colpì l'Umbria e Le Marche. Rileva che, per la prima volta nella storia italiana, viene gravemente colpito un capoluogo di regione e si sofferma sui problemi legati alle conseguenze sulle gestioni burocratiche data la impossibilità di consultazione degli atti pubblici collocati negli edifici istituzionali del centro storico de L'Aquila il cui accesso è attualmente interdetto. Fornisce quindi alcuni dati sul numero delle persone assistite dalla Protezione civile, circa 64.000, nel primo mese di emergenza; di queste, circa il 50 per cento risulta tuttora ospitata in strutture turistico-ricettive della costa adriatica mentre il restante 50 per cento è alloggiato nelle tendopoli allestite fin dalle prime ore dalla Protezione civile. A tale proposito rileva che le tende fino ad ora allestite sono più di 5.000, mentre le cucine da campo sono 99 e 37 le postazioni mediche avanzate disponibili per le persone sfollate. Assicura che è in corso un censimento della popolazione basato sull'età anagrafica e sulla condizione patrimoniale delle circa 90.000 persone che, si stima, vivono tuttora al di fuori delle proprie abitazioni. Ricorda che la Protezione civile, nei giorni successivi all'evento sismico, ha messo in campo numerosissimi tecnici che ad oggi hanno già svolto quasi 30.000 accertamenti tecnici sull'agibilità degli edifici pubblici e privati. Rileva, in particolare, che sono state svolte verifiche di agibilità di 39 ospedali, 334 scuole e 1.157 fabbriche nell'ottica di una riapertura delle industrie che consenta di far rinascere il tessuto industriale nel più breve tempo possibile. Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici è emerso che il 53 per cento degli edifici ispezionati risulta agibile, il 15 per cento lo sarà dopo una serie di interventi non particolarmente rilevanti, mentre poco più del 20 per cento degli edifici è totalmente inagibile. Manifesta invece preoccupazione per i beni culturali in considerazione del fatto che i sopralluoghi hanno constatato che più del 40 per cento degli edifici di pregio culturale risulta tuttora inagibile. Con riguardo agli edifici dichiarati agibili informa che la Protezione civile ha prontamente trasmesso i relativi elenchi ai sindaci delle zone interessate che dovranno provvedere con proprie ordinanze al rientro delle popolazioni nelle loro abitazioni. Si sofferma quindi sui costi per affrontare l'emergenza, pari a circa 2,5-3 milioni di euro al giorno, e dà conto delle ordinanze finora adottate dalla Protezione civile sulla base del decreto-legge attualmente all'esame del Senato. Ritiene che entro il mese di giugno anche i proprietari di edifici rientranti nella tipologia B, e caratterizzati dalla presenza di

danni modesti per i quali è possibile porre rimedio con interventi non rilevanti, potranno rientrare nelle loro abitazioni. In relazione agli edifici dichiarati totalmente inagibili, presenti per la maggior parte nel centro storico de L'Aquila, ritiene che le circa 15.000-20.000 persone interessate dovranno attendere, prima del rientro nelle loro abitazioni, un periodo medio-lungo che potrà andare da dodici mesi a qualche anno. A tale riguardo dà conto di una serie di soluzioni per assicurare a questa fascia della popolazione una sistemazione stabile in alloggi che saranno individuati dalla Protezione civile o in complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili per la cui realizzazione si stima occorreranno circa 150 giorni. Con riguardo a tali complessi evidenzia che per la costruzione saranno utilizzati degli isolatori sismici collocati al di sotto di una piastra di cemento armato, facendo ricorso a produzioni italiane dal contenuto tecnologico particolarmente elevato. Si sofferma altresì sul sistema degli indennizzi per la ricostruzione e la ristrutturazione delle prime case dei cittadini abruzzesi colpite dal sisma e dà conto di alcune proposte emendative che il Governo intende presentare al provvedimento di urgenza in corso di conversione da parte delle Camere. A tale proposito si sofferma sui compiti e sulle responsabilità che le proposte emendative al provvedimento d'urgenza intendono conferire agli enti locali, nonché sull'affidamento al sindaco della città de L'Aquila e al Presidente della regione dei compiti relativi alla ricostruzione del capoluogo abruzzese. Da ultimo evidenzia che, con riguardo al ruolo degli enti locali, le proposte emendative dell'Esecutivo saranno volte ad andare incontro alle istanze provenienti dagli amministratori locali delle zone colpite dal sisma.

Il senatore PASTORE (*PdL*) esprime apprezzamento per le modalità di gestione dell'emergenza da parte della Protezione civile ed osserva come il provvedimento d'urgenza all'esame del Senato includa una serie di misure per consentire in tempi rapidi il rientro nelle proprie case delle popolazioni colpite dal sisma. Si sofferma sull'importanza di contrastare fenomeni di sciacallaggio e richiama il contenuto dell'articolo 3 del decreto-legge, in cui si fa riferimento agli indennizzi agli edifici distrutti e a quelli dichiarati inagibili. A tale riguardo, evidenzia la necessità di estendere tali riconoscimenti anche a quelli edifici che, pur essendo stati dichiarati agibili, hanno comunque subito dei danni.

Il senatore LUSI (*PD*), dopo aver espresso stima ed apprezzamento per l'operato del dottor Bertolaso, si sofferma su alcuni profili critici del provvedimento d'urgenza all'esame del Senato e sulle modalità con cui sono state condotte le verifiche sulla sicurezza degli edifici. Ritiene, infatti, che la rapidità con cui si stanno svolgendo tali sopralluoghi da parte dei tecnici non debba penalizzare la sicurezza di coloro che dovranno rientrare nelle proprie abitazioni. Richiama quindi l'intervento svolto nella seduta di ieri dal ministro Tremonti sulle risorse finanziarie a disposizione per la ricostruzione, ritenendo che ai cittadini abruzzesi dovranno essere date adeguate certezze sugli aiuti per il recupero delle pro-

prie abitazioni. A tale riguardo ritiene pertanto che le ordinanze della Protezione civile non siano lo strumento più idoneo per fornire tali certezze. Da ultimo, chiede alcuni chiarimenti al dottor Bertolaso in merito ai complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili con particolare riguardo ai tempi per la realizzazione degli stessi.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) si sofferma con preoccupazione sull'assenza nel decreto-legge sull'Abruzzo di misure a favore dei beni culturali che costituiscono non solo un valore identitario, ma possono rappresentare anche un volano di sviluppo per l'economia di quella regione. In relazione ai complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili chiede alcuni chiarimenti in merito all'impatto urbanistico ed ambientale che avrebbero sul territorio abruzzese. Da ultimo si sofferma sui profili di copertura del decreto-legge all'esame del Senato e sulle dichiarazioni fornite dal ministro Tremonti nella seduta di ieri, auspicando che, come già dichiarato dal Presidente del Consiglio dei ministri, il tragico sisma dell'Abruzzo consenta di eliminare definitivamente le ultime proroghe previste per l'entrata in vigore delle norme antisismiche.

Il senatore LEGNINI (*PD*) rileva come il provvedimento d'urgenza, nel conferire al Capo della Protezione civile la possibilità di adottare una serie di ordinanze, costituisca sostanzialmente una legge delega. Critica pertanto la struttura del decreto-legge per il quale dovrà essere effettuata un'attenta verifica sull'effettiva copertura finanziaria delle risorse stanziata. In relazione ai complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili richiede delle precisazioni sui tempi di realizzazione ed evidenzia la necessità che nella città de L'Aquila siano allestite delle ulteriori tendopoli per garantire lo svolgimento di importanti funzioni pubbliche, attività commerciali e professionali non ancora esercitabili nel centro storico del capoluogo abruzzese attualmente inagibile.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ringrazia, a nome del Gruppo dell'Italia dei valori, il dottor Bertolaso per l'attività finora svolta e manifesta preoccupazione per l'assenza di adeguate risorse finanziarie per la ricostruzione che dovrà riguardare tanto gli edifici quanto l'intero tessuto economico dell'Abruzzo. Si sofferma inoltre sulle criticità insite nello strumento dell'ordinanza che, come noto, può essere in qualsiasi momento revocata, e richiama i problemi che i cittadini abruzzesi dovranno affrontare una volta che verrà meno la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui contratti con le banche.

Il dottor BERTOLASO, in risposta ai requisiti dei senatori intervenuti, fa presente che è vero che con successive ordinanze, o anche attraverso l'approvazione di emendamenti al decreto-legge, potrebbe essere attuato l'inserimento di ulteriori comuni nell'elenco al momento definito, ma occorre rilevare che allo stato attuale non risultano esigenze che giustifichino l'ampliamento di tale elenco. Quanto poi ad un preteso eccesso

di velocità delle verifiche, si deve ribadire che la certificazione di agibilità è firmata da un soggetto di provata competenza tecnica che dà ogni garanzia e che ne assume la piena responsabilità.

Indubbiamente se il sisma si fosse verificato di giorno il numero delle vittime sarebbe stato enormemente più elevato, ma è doveroso ricordare che in questi anni egli ha costantemente chiesto ai diversi Governi e Parlamenti succedutisi nel tempo la messa a disposizione delle risorse finanziarie indispensabili per le attività di prevenzione.

Dopo aver rilevato che occorre responsabilmente riconoscere che la ricostruzione integrale del centro storico aquilano sarà lunghissima e complicatissima e richiederà non meno di cinque anni, fa presente che il decreto-legge n. 39 non poteva che contenere rinvii ad ordinanze e non è possibile sostenere che in occasione di precedenti terremoti non vi sia stato un intersecarsi di decreti-legge ed ordinanze.

L'ordinanza sulla ricostruzione leggera sarà adottata dopo che il Senato avrà licenziato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 39, mentre l'ordinanza sulla ricostruzione pesante sarà adottata alla fine del mese di giugno, allo scadere del termine di conversione dello stesso decreto.

Il senatore LEGNINI (*PD*) fa presente che ieri il ministro Tremonti ha affermato che la prima ordinanza sarebbe intervenuta entro la prossima settimana.

Il dottor BERTOLASO osserva che il ministro Tremonti ha fatto riferimento alla prossima settimana perché è a conoscenza del fatto che l'ordinanza sarà pronta già a partire da quel momento, ma per rispettare il ruolo e le competenze del Senato l'ordinanza sarà formalmente adottata solo a conclusione dell'esame da parte di questo del disegno di legge di conversione n. 1534. Ricorda quindi che si stanno già effettuando i puntellamenti degli immobili di interesse storico e culturale ed osserva che i lavori per la realizzazione dei moduli abitativi saranno assegnati con gara; per questa ragione tali moduli non sono stati ancora ordinati.

Fa quindi presente che l'obiettivo prioritario è quello di dare un tetto ai cittadini che non lo hanno prima che le temperature divengano rigide e che il G8 è il modo più valido per tenere puntata l'attenzione sui cittadini abruzzesi colpiti dal sisma. Per quanto riguarda poi la riunione della Commissione nazionale grandi rischi svoltasi all'Aquila il 31 marzo scorso, il relativo verbale è pubblicato sul sito della Protezione civile ed è stato firmato da tutti i partecipanti; in occasione di tale riunione il Presidente della Commissione, professor Franco Barberi, ha dichiarato che non vi era nessun motivo per cui una sequenza di scosse di bassa magnitudo potesse essere considerata un fatto precursore di un evento sismico e che nessuna previsione di terremoti ha valore scientifico.

Dopo aver annunciato che i compiti di attuazione delle verifiche e degli interventi per la riduzione del rischio sismico, di cui all'articolo 11 del decreto-legge, saranno affidati al professor Franco Barberi, fa pre-

sente che nel decreto-legge n. 39 non figura la previsione dell'immediata entrata in vigore della normativa tecnica antisismica, in passato varie volte prorogata, soltanto perché si è pensato di introdurla nel provvedimento relativo al piano casa; peraltro, il Governo è favorevole ad un inserimento di tale previsione nel testo del decreto-legge n. 39. Dichiara, infine, che si è in procinto di trasmettere agli organismi europei l'intera documentazione relativa agli interventi da finanziare.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il dottor Bertolaso per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Introduce quindi l'audizione del dottor Chiodi.

Il dottor CHIODI osserva che l'intervento della Protezione civile è stato soddisfacente e ha fatto validamente fronte ad una situazione gravissima dando immediata risposta a problemi di enorme gravità. In vista di un possibile miglioramento ragionevole del decreto-legge, va considerato che, sulla base delle informazioni oggi disponibili, le risorse stanziare vanno da un minimo di 8,3 miliardi di euro ad un massimo di 10,3 miliardi di euro spalmati negli anni, e che perplessità desta il fatto che alcune spese previste nel decreto giungono al 2032; peraltro tali perplessità risulterebbero fugate qualora risultasse che si tratta soltanto di spese, come quelle relative ai rimborsi agli enti previdenziali, che per ragioni tecniche non possono che essere spalmate su un arco temporale assai vasto.

Confortano sicuramente le dichiarazioni del Governo secondo le quali l'indennizzo per la prima casa sarà pari al 100 per cento e ci sarà anche un indennizzo per i danni di lieve entità. Appare necessario, però, inserire nel decreto la previsione di una zona franca temporanea e di un meccanismo di coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, mediante un accordo di programma, nella ricostruzione del centro storico aquilano.

Osserva quindi che in ordine alla scelta di realizzare i moduli abitativi, occorre riconoscere che nessuno ha al riguardo proposto credibili soluzioni alternative e sottolinea, infine, la rilevante situazione di disagio finanziario in cui versano gli enti locali abruzzesi.

Il senatore PICCONE (*PdL*), dopo aver rilevato che va dato atto al Presidente della regione di aver svolto un importante ed autorevole ruolo sin dai primi momenti del sisma, osserva che numerosissime abitazioni sono agibili, ma danneggiate e che per esse occorre prevedere adeguati benefici nel decreto in conversione. Sottolinea quindi la necessità di modificare alcuni aspetti della normativa recata dal decreto e fa presente che ricostruire le abitazioni non è la sola sfida da affrontare perché occorre anche coniugare la ricostruzione degli immobili dell'area devastata dal sisma con la ripresa e lo sviluppo dell'economia di quelle aree e delle zone immediatamente a ridosso di essa e che ad essa sono legate da strettissime connessioni economiche.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) rileva che il tessuto economico abruzzese, compreso quello del litorale, ha subito pesanti conseguenze negative per effetto del sisma e chiede se la regione intenda intervenire di fronte al fatto che le banche stanno revocando fidi specie nel teramano.

Il senatore LUSI (*PD*) fa presente che sembrerebbe che il sottosegretario Bertolaso abbia chiesto al Governo di presentare un emendamento volto ad attribuire al sindaco dell'Aquila e al presidente della regione le competenze relative alla ricostruzione del centro storico aquilano. Chiede quindi una valutazione sia sul fatto che nel decreto in conversione non vi è traccia di un coinvolgimento delle autonomie locali nella gestione dell'emergenza ordinaria, sia in ordine alla questione del destino finale dei moduli abitativi, che ricomprende in sé il tema della responsabilità per la relativa manutenzione, visto che ai sensi del decreto-legge n. 39 la proprietà di tali moduli è statale.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede una valutazione riguardo la scelta, contenuta nel comma 7 dell'articolo 9 del decreto-legge, di individuare due siti di smaltimento dei rifiuti urbani nei comuni di Barisciano e Poggio Picense.

Il senatore LEGNINI (*PD*), dopo aver osservato che il tema della copertura finanziaria del decreto-legge n. 39 esige una riflessione assai approfondita, chiede una valutazione sulla questione del ripristino delle funzioni pubbliche e sul ruolo che il decreto-legge assegna agli enti locali, ruolo che appare davvero limitato anche in considerazione delle peculiari caratteristiche del sisma abruzzese. Domanda, infine, informazioni sullo stato delle iniziative necessarie per ripristinare la funzionalità delle strutture preposte all'esercizio delle attribuzioni di competenza regionale.

Il dottor CHIODI rileva che certamente il decreto-legge n. 39 non rimarrà il solo atto con forza di legge avente ad oggetto le misure per il sisma abruzzese, tanto più che al momento non è possibile indicare l'ammontare delle risorse necessarie per fronteggiare le esigenze dei cittadini colpiti dal terremoto. Pertanto, le questioni sollevate dai senatori intervenuti potranno trovare risposta non solo nel decreto in conversione, ma anche nei provvedimenti che sicuramente lo seguiranno. Nella sua interlocuzione con il Governo, la regione ha evidenziato la necessità di intervenire sui temi dei fondi di garanzia, della zona franca e dei fondi europei strutturali.

Risulta assolutamente necessario prevedere un contributo, da affidare alla gestione dei comuni, per i danni lievi, nonché approntare interventi e progetti per la ripresa del turismo, anche perché l'immagine dell'Abruzzo è stata purtroppo danneggiata da informazioni incaute e non corrette, a cominciare da quelle relative a presunte infiltrazioni della criminalità organizzata.

Dichiara quindi di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Lannutti in ordine a taluni comportamenti degli istituti di credito e fa presente che è in corso di costituzione un osservatorio sul credito e che in ogni caso sarà sua cura convocare il prefetto per approfondire questa tematica.

Dopo aver osservato che a causa degli errori del passato, la regione si trova oggi schiacciata da un piano di rientro per la sanità che risulta ancor più insostenibile dopo il terremoto, rileva che la ricostruzione del centro storico aquilano deve coinvolgere in primo luogo il comune, ma sarebbe estremamente opportuno attuare un coinvolgimento più ampio attraverso lo strumento dell'accordo di programma. In ogni caso non ha ancora avuto conoscenza del testo della proposta emendativa, attualmente non formalizzata, cui ha fatto riferimento il senatore Lusi.

I moduli abitativi potranno essere successivamente utilizzati come residenze per studenti, giovani coppie e anziani e sarebbe preferibile che la proprietà di tali strutture non rimanesse allo Stato. Il coinvolgimento degli enti locali è stato sinora pieno e totale; peraltro, la *governance* della ricostruzione non può certo risolversi in uno spezzatino di poteri e nell'istituzione di meccanismi di interdizione e di veto.

Fa presente, infine, che la regione non condivide la scelta compiuta con il comma 7 dell'articolo 9 del decreto in conversione, tanto più che il sisma non ha arrecato alcun *vulnus* al sistema di gestione dei rifiuti del comune aquilano.

Il presidente D'ALÌ sottolinea l'opportunità di individuare, attraverso il confronto tra il Commissario delegato e gli enti locali, un sito, che potrebbe essere anche una cava dismessa nell'ambito di un intervento di ripristino ambientale, per lo smaltimento del materiale risultante dai crolli e dalle demolizioni.

Ringrazia quindi il dottor Chiodi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

